

**33.428 copie in più
diffuse domenica scorsa**

In settima pagina i risultati della prima giornata delle Olimpiadi della diffusione

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 246

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDÌ 7 SETTEMBRE 1956

**Assolti quasi tutti i
braccianti di Comiso**

(Nella foto: Paolo Vitale)

In 2^a pagina la corrispondenza

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

MENTRE SI ACCENTUA L'ISOLAMENTO DELL'OLTRANZISMO ANGLO-FRANCESE

I colloqui del Cairo interrotti per due giorni Il governo britannico convoca il Parlamento

*Il Congresso delle Trade Unions chiede alla unanimità che la questione di Suez venga deferita all'O.N.U.
Gravi notizie sull'atteggiamento francese - L'ambasciatore Fornari espone a Nasser il punto di vista italiano*

IL PUNTO

1) I colloqui del Cairo sono stati interrotti. Portavoce ufficio del Comitato dei cinque, si riferiscono che la pausa è dovuta alla necessità che i cinque aerebbero di consultarsi tra di loro prima di procedere oltre. In realtà come era evidente sin dal giorno dello arrivo dei cinque messaggeri, il punto morto al quale si è momentaneamente giunti è dovuto al carattere stesso della missione del comitato: questo, infatti, non ha alcun mandato per condurre una trattativa precisa, ma soltanto, al compito di esporre al presidente egiziano il « piano Dulles » e di prender nota delle sue osservazioni. Alla luce di questa considerazione, l'iniziativa delle diciassette potenze rientra nel suo fondo equivalente: quello, cioè, di creare attorno ai risultati della missione una aspettativa che non trova giustificazione nel mandato ad essa affidato e, quindi, al momento della conclusione dei colloqui del Cairo, una decisione prefabbricata che dovrà contribuire a favorire il clima psicologico dell'avventura militare.

2) Una nota dell'agenzia TNSA di Parigi riferisce che il gabinetto francese avrebbe esaminato ieri « la possibilità di un intervento militare franco-britannico in Egitto ». E così continua: « Il punto morto cui sono giunte le conversazioni del Cairo pone il governo francese, come del resto quello britannico, di fronte a drammatiche decisioni ». L'noto che il ministro degli esteri Pineau, quando illustrò all'Assemblea nazionale l'atteggiamento del governo della crisi di Suez allora appena scoppiata, usò un linguaggio estremamente energico. Disse fra l'altro che se Nasser non fosse ritornato sulle sue decisioni, la Francia ve lo avrebbe costretto con la forza. Il presidente del Consiglio confermò questa posizione. L'azione ricorda inoltre che attualmente tutti i gruppi politici francesi, ad eccezione del PC, sembrano decisi a sostenere la politica d'avventura di Mitter.

3) Eden ha convocato il Parlamento per il dodici settembre. Richieste presentate in tal senso erano state indirizzate al governo britannico dai laburisti e da tutti gli organi di stampa non direttamente legati ai gruppi più oltranzisti del Partito conservatore. Le interpretazioni che si danno della decisione di Eden sono due e, in netto contrasto fra di loro: da una parte si afferma che questo sarebbe il sintomo di un orientamento distensivo che sarebbe prevalso in seno al gabinetto; dall'altra si tiene che Eden abbia convocato il Parlamento per metterlo di fronte al fatto compiuto, in modo da poter facilmente far tornare sul « patriottismo » dei suoi membri e ottenere così l'appoggio della maggioranza di forza. I sostenitori di questa tesi fanno osservare che ieri il governo di Londra si è riunito con la partecipazione straordinaria dei capi militari e che saluto l'idea si rechera della Regina, attualmente a Balmoral.

4) Il Congresso delle Trade Unions ha approvato ieri alla unanimità una motione nella quale, pur approvando il « piano Dulles » per Suez, si chiede che in caso di fallimento della missione Menzies la questione venga deferita al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

5) Ben quattro piroscafi francesi hanno ieri attraccato le ariete a Cipro. Diversi migliaia di soldati sono stati sbucati, tra cui almeno mille e cinquecento antiaerei. Nella stessa giornata di ieri è stato annunciato che le truppe britanniche di stanza a Malta si sono esercitate in una manovra di sbarramento, preso parte unità dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Il governo ellenistico ha approvato un decreto che autorizza il ministro della guerra a richiamare in servizio tutti gli ufficiali a riposo o che occupino cariche civili.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



CAIRO — L'ambasciatore italiano Fornari entra nel palazzo della Presidenza per incontrarsi con Nasser (Telefono)

La situazione al Cairo

IL CAIRO. 6. — Dopo la riunione dei Cinque presso la Legazione d'Australia, che anche questa mattina ha avuto inizio alle 9 e si è protratta per qualche tempo, il portavoce del Comitato ha confermato quanto già si era appreso ieri sera: che questa sera, cioè, secondo ogni probabilità, non avrebbe avuto luogo alcun incontro con il presidente Nasser. Che il prossimo colloquio con il capo dello Stato egiziano possa avvenire domani, inoltre, dipenderà dal lavoro che i Cinque saranno riusciti a fare fino a quel momento, sulla base delle informazioni di cui essi dispongono in merito alla posizione dell'Egitto. Quanto a Nasser, egli è disposto a ricevere Menzies e i suoi collaboratori in qualsiasi momento. Bisogna risalire al pettore della guerra di Corea per trovare un precedente alla convocazione delle Camere durante le vacanze estive: l'analogia non è soltanto formale. Il richiamo dei deputati a Londra è dovuto essenzialmente alla pressione dell'opinione pubblica, estremamente sospettosa delle intenzioni del governo e preoccupata di trovarsi di fronte al fatto compiuto di una avventura militare ove il governo non venga in tempo ammonito dalla tribuna più rappresentativa contro gesti che potrebbero essere irparabili e che il paese non si sente in alcun modo di appoggiare. Come ha dichiarato oggi Gedes al Congresso delle Trade Unions, « gli italiani non stanno affatto disposti a lasciare trascurare in una guerra solo per offrire una scusa alla destra conservatrice per occupare la zona del Canale. Nulla è accaduto che possa giustificare una guerra o discorsi bellicosi ». Ed esprimendo il pensiero di otto milioni di lavoratori inglesi organizzati, Gedes ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei deputati dell'opposizione, il ministro delle finanze, Mr. Septimus, ha aggiunto: « Dobbiamo dire chiaramente al governo che se esso precipiterà il paese in una guerra non necessaria, la nazione sarà scossa da una ondata di profonda ed implacabile ira, come non si è mai vista prima ». Con di posizione, rappresentativa dei de

PER L'ESAME DEI PROBLEMI POLITICI E PARLAMENTARI

Stabiliti contatti permanenti tra le segreterie del P.S.I. e del P.S.D.I.

Comin ha lasciato Roma dopo un incontro con Nenni e Matteotti - Un colloquio di Nenni con Togliatti - Un attacco dell'USI al colonialismo della SFIO - Agitazione e timori in campo governativo

Salutato all'aeroporto da leva sui sentimenti unitari dei numerosi esponenti del PSI e socialisti; ma deve avvenire nella riconferma dei principi tradizionali e fondamentali del socialismo e nella volontà decisiva di farne una struttura per la svolta a sinistra. La piattaforma della unità socialista esige pertanto la preoccupazione di un governo prevalentemente affidata a quella « politica delle cose » che costituisce il base per i contatti, ma in specie della socialdemocrazia. Le questioni preliminari sono state prese in proposito già ieri mattina, nel corso dell'incontro che Nenni ha avuto al Grand-Hôtel con Matteotti, alla presenza di Comin.

Nenni ha dichiarato, dopo tale incontro, che si è discusso soprattutto delle varie fasi del processo di unificazione. « Abbiamo deciso che i nostri rapporti — ha detto Nenni — avvengano attraverso le segreterie delle due parti, sia sul piano nazionale, sia su quello locale. Sui piani parlamentare, i problemi concreti saranno esaminati dai due comitati direttivi, oggi valutati essi stessi, e presentati sul tappeto. C'è la politica delle cose, cioè l'esame comune dei problemi che si prospettano giorno per giorno. Matteotti ha dichiarato a sua volta che sono stati esaminati ulteriormente i punti dei documenti delle due direzioni che sottolineano la comune volontà dei due partiti di favorire la unificazione.

La decisione di istituire un contatto permanente tra gli organi direttivi dei due partiti per una linea comune di azione sui problemi politici concreti dovrebbe avere ripercussioni piuttosto rapide sulla situazione politica, sulla attuale maggioranza parlamentare e sullo stesso governamento di governo. Sulla questione fiscale, Giunta, a quella dei libri economico-sociali che attendono l'esame del Parlamento, non mancherà certo il modo di dare un contenuto concreto all'avvicinamento tra i due partiti, in una direzione che non può evidentemente essere quella in cui si è finora mossa la coalizione centrista».

L'incontro con Nenni e Matteotti è stato l'ultimo atto politico di Comin prima della partenza, che è stata preceduta da una collocazione con i membri della direzione socialista. Un incontro tra Nenni e Matteotti vi era stato anche la sera precedente, in forma non ufficiale. Nenni aveva avuto, inoltre, un lungo colloquio con il compagno Togliatti.

Una presa di posizione sulla unificazione socialista è venuta ieri da parte dell'USI. La segreteria dell'unione dei socialisti indipendenti, in una sua risoluzione, afferma che la unificazione non può avvenire su una piattaforma qualiasi, facendo semplicemente le rassicurante della « politi-

ca estera socialista » francese, nei confronti, per esempio, della questione di Suez. Anche ieri, molto abbondanti sono stati i commenti a stampa alle vicende della unità socialista. Nel complesso, la stampa borghese appare reticente, ma preferisce invece cercarsi in serate di conversazioni con i compagni di partito, soluzioni dei problemi sollevati dall'accordo raggiunto tra socialisti e socialdemocratici negli aspetti politici e parlamentari. E' evidente che un tale accordo rischia di fare entrare in crisi assai presto la coalizione governativa in relazione alle ben note leggi ed ai problemi che si trovano sulla strada del governo.

Infine Segni ha ricevuto, al Viminale, di nuovo, l'on. Saragat. Questi, uscendo dal colloquio, ha dichiarato freddamente ai giornalisti che si era trattato di « questioni di governo » e a quel che pare Saragat non sarebbe stato in grado, questa volta, di darci a Segni tutte quelle informazioni che ci ha portato gli ha fornito in ordine alle ripercussioni del processo di unificazione di maggioranza. A questo stesso punto, per sollecitare

al fatto che l'USI ha più volte denunciato gli aspetti imperialistici e colonialistici della politica della SFIO,

aspetti che si palese oggi dramaticamente, il proposito dell'Algeria o di Suez. Il senatore Comin — che Magnani definisce « un onesto amministratore della borghesia » — nel periodo di sua permanenza a Roma si è infatti ben guardato dal chiarire all'opinione pubblica italiana o ai suoi interlocutori socialdemocratici e socialisti questi aspetti della politica della SFIO.

In una intervista d'addio resa alla « Gliustizia », Comin ha sfiorato questo tema parlando di « identificazione del socialismo con la Nazionale », di « preoccupazioni « non solo classiste » della SFIO, ecc., quasi cercando di fornire una giustificazione teorica al bellicosismo e al colonialismo del governo socialdemocratico. A ciò ha accoppiato alcune considerazioni anticomuniste, che da soli risultano si spiegano perfettamente. Altra intervista Comin l'ha resa al « Punto », per mettere in rilievo l'impostura internazionale della unificazione socialista, anche se i riflessi politici che questa può avere nell'elaborazione di una politica estera socialista in Europa. E qui pur suspicando chiaramente la fine dell'egemonia cattolica nella politica dei paesi « occidentali » — Comin è però rimasto in palese contraddizione fra le parole e i fatti i quali danno un quadro davvero pauroso, facendo semplicemente le rassicurante della « politi-

menti impressionante, e le prime domande s'aggirano intorno ad argomenti consimili. Il corrente ci riapre il campo delle favolose meraviglie dei popoli africani e innestando nuovi interrogativi di tale mitica ammirazione, delle quali malincuore, senza parenti e senza scravare in alcun modo è risultato ad essere una delle figure più popolari fra quelle rivelate finora dal gioco. La sua è stata la vittoria — e questo è degno di nota — della intelligenza, della preparazione, e non della memoria, sia pure prodigiosa. Una volta ancora *Lascia o raddoppia*, tribuna di pubblicità, ha fatto conoscere una figura veramente simpatica.

Questo giovane che vive con cinque persone con due stanzette, che ha un impiego umile nella più triste fra le amministrazioni dello Stato, ma che, senza cedere allo sconforto, lavora e studia per non abbandonare i suoi veri interessi, non poteva non conquistarsi la simpatia del pubblico, nonostante le difficoltà che nel nostro Paese un ragazzo come questo, per continuare a realizzare il suo sogno, deve presentarsi a un « quiz », davanti agli occhi indiscreti di qualche milione di persone.

Comunque, l'imponente è che gli sia andata bene, e che i cinque milioni siano i suoi.

Assieme a lui ha vinto i cinque milioni il dott. Marcello Corsini, il filatelico di Capoliveri (Ebal), e prima di loro hanno superato la prova la Garoppo, il Politi, il Brachetti e tutti gli altri. La TV ieri sera è stata veramente benata.

Il primo a goderne i favori è stato il milanese Amilcare Giovannitti, impiegato di banca, che reca nel « cerchio magico » il fascino di una materia che già fece la fortuna di un beniamino del pubblico, il Bosi.

Non c'è però stasera l'aria festosa che accompagnava sempre le apparizioni del bolognese. Anzi, l'inizio è piuttosto macabro. Il corrente concorrente erudisce intorno ai sistemi seguiti dai cacciatori di teste: Danaki per imbalsamare le teste delle vittime con uno istaggio di particolari vera-

mente impressionante, e le prime domande sono sempre più facili. Dopo lo « Spazzacani » è stata la volta, ieri, di Vipera ». Si tratta di riconoscere la canzone dai vari versi, una impresa quasi che si è stata con gran fatica alla continua e con poco patema d'animo ai suoi affezionati. Vince così 640.000 lire.

Il medico biellese Lucieno Brascia reputa necessario chiedere perché, conceziona a lungo intorno ai « valori spirituali », che sono alla radice dell'egittologia, preziosi anche in quest'epoca di sfrenato progresso, ecc. « Tutto perché un bello spirito che si definisce « cittadino del XX Secolo », che molto opera per il progresso », gli ha scritto chiedendo che gusto ci trovi a frugare in tante cose vecchie. Il Brascia, per ora il guito ce lo trovai, e grazie ai « ceci veggi » si aggiudica 120.000 lire, ricordando che fu Douti il generale che conquistò Tebe. La stessa somma, vince Giancarlo Politi, il poeta di Trevi (Perugia) il quale ci legge una sua poesia che comincia così: « Signore, è tardi, sono le nove e io me ne vado a cena... ». Anche la poesia nonostante l'accerchio gastronomico è prega di un certo pessimismo (le cronache hanno ormai polarizzato il « pessimismo neoraziale e religioso » del Politi). A conforto del poeta, Mike chiama sul palcoscenico, per seguirgli la bella una stupenda ragazza: Miss Europa. Quindi altra presa: « Tanta volta da Bongorino ». Non sa più nulla, salvo tutto sull'altro, il primo caduto bocconcino — sulla spiaggia normanna. E' di Vittorio Sereni, che il Politi riconosce.

Ultimo concorrente, da 120.000 lire, è la « mamma » di Anna Luisa Garoppo, presentata questa volta con una penna di alpino in mano. Parla a lungo dei soldatini della sua Casella, e siamo tutti a un prezzo di qualche argomento. Gli altri, per i quali va celebrata la fiorente ragazza, ci sono, invece tenuti celati dalla telecamera, rimasta tenacemente abbarrata ai soli centimetri quadrati di epidermide indispensabile: il collo e il viso. Come

Anna Maria Barbato, ha percorso la prima prova in cabina

numerose, sette persone devono infatti entrare in cabina. Primo è l'avvocato Adriano Anicet di Verona, che per 640.000 lire ci dà una serie di ragguagli sul trucco delle matrone romane e quindi, risponde a una domanda concernente la « fioritura » delle medesime, un carro tirato da una coppia di mulietti chiamato « Carpenterum ».

Anna Maria Barbato, la tarantina delle canzonette è sempre più schiva. Tamida

si sia mai occupato, di sua iniziativa, della pratica di cui i suoi colleghi si sono premiati, fra i quali le enti locali sia amministrativi che economici, nonché dalle varie organizzazioni sindacali sin dal 1952.

« Mi dichiaro estraneo a quanto forma materia delle attuali indagini giudiziarie ».

On avv. Raffaele De Caro, anche il ministro De Caro ha dovuto voluto precisare di non avere personalmente nulla a che fare con quelli, spesso affari che a fin di bene», in affari, a proposito di industrie di origine nonché di affari di cattivo gusto.

« Uccide il giovane genero a colpi di scure al capo »

LOCRI. 6. — Con vari colpi di scure al capo, il 42enne Giuseppe Allegretto ha ucciso il genero Luigi Colombo di 23 anni. Il delitto, motivato da non meglio specificate ragioni d'onore, è stato compiuto in località Franchi del Partito liberale italiano.

Evviva il partito liberale, al-

l'inganno dal quattro in pa-

rola, e non si sa quale fosse la

funzione in tutta la faccenda

del Loi, assente dal colloqui

coi soci — tramite una gentile stenografia.

« 3) escluso nel modo più assoluto che il capo della mia fa-

zia era un stabile igienista avv. Vincenzo Cardone. Ecco

la ragione di uno stabile igienista avv. Vincenzo Cardone. Ecco

EQUA SENTENZA DEL TRIBUNALE SUI FATTI DI COMISO

Assolti quasi tutti i lavoratori imputati per la manifestazione in cui fu ucciso Vitale

Scarcerati 8 dei 10 arrestati; gli altri usciranno tra venti giorni - Tutti i dirigenti popolari assolti - Smentita la versione della polizia - Perché fu ordinata la montatura

DAL NOSTRO INVIAVO SPECIALE

RAGUSA. 6. — Otto dei 10 compagni di Comiso, arrestati nella scorsa primavera, sono stati i componenti di un comitato di difesa degli operai che provocarono la morte del braccante Paolo Vitale, sono stati liberati questa sera ed hanno potuto far ritorno alle loro case. Gli altri due usciranno il 26 settembre.

Assolti con formula piena sono stati il compagno Feliciano Rossitto, segretario della Federazione comunista di Ragusa, l'on. Salvatore Carnazza, deputato socialista di Comiso all'Assemblea regionale siciliana e Giuseppe Amodei, segretario della Camera del lavoro di Comiso, i quali dovevano rispondere di resistenza aggravata.

Il Tribunale ha preferito invece di condannarli a trenta mila lire di contravvenzione, la famosa riunione quadripartita — Malagodi ha chiesto di essere ricevuto da Segni, ricevendone però un cortese rifiuto, motivato dagli « impegni » del Presidente, l'on. Se-

gna, che provocarono la morte del braccante

Paolo Vitale.

Il pubblico ministero aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

zio, sono stati Emanuele

Vitale, Zago e Biagio

Cipolla e Biagio Barone per

i quali il pubblico ministero

aveva chiesto ierini multina-

re a trenta mila lire di an-

te di reclusione con i ondi-

Maledetti toscani

Malaparte s'è conquistato senza dubbio, un posto a sé come giornalista e come scrittore. Forse per questo motivo la critica ufficiale tende a non occuparsi a fondo dei suoi libri, della sua complessa produzione. Malaparte è senza dubbio un giornalista ed un scrittore secondo. Così come non è facile giudicarlo quando si occupa di teatro o di cinema, o di sagistica o di costume.

Nomostante il silenzio dei critici ogni lavoro di Malaparte suscita sempre uno scandalo e la cosa può essere anche relativamente interessante perché può far parte di una fortunata propaganda che aiuta la diffusione della sua produzione; ma quello che invece è davvero utile studiare è il fatto che ogni suo lavoro suscita il più grande interesse tra i lettori o gli spettatori, se si tratta di opere teatrali o cinematografiche.

Malaparte, cioè, ha conquistato un grande pubblico, quello che è più significativo, un pubblico vario che va dai raffinati ai ceti più popolari. Se vogliamo occuparci brevemente del suo ultimo libro è appunto per il riflesso che questo libro avrà preso sul grande pubblico della stampa, oltreché per i motivi sovra citati che lo informano.

Malaparte è scrittore complesso proprio perché la sua pena è sempre polemica. Talvolta più «Bastian contrario» che anticonformista, talvolta velenoso e talvolta umanissimo, pieno di saggezza e di poesia.

Quando uno scrittore battagliero arriva a darci pagine di autentica poesia vuol dire che l'artista c'è e quando uno scrittore di vena che ha padronanza assoluta della lingua e il gusto di farlo sentire riesce a dare quadri scarsi e reali della società, dei fatti, persino dei panorami che gli offrono la natura, vuol dire che c'è una forza vera ed è quella che gli ha dato il gran pubblico e la notorietà internazionale. Non si può dire che egli non cerchi lo scandalo, che egli non affronti temi scabrosi fino a seviziarvi dentro talvolta, e a lasciarsi insiechiare, ma alla distanza persino nel suo libro più difficile come *La pelle*, ecco lo scrittore che si occupa degli uomini, che cerca di rendersi conto del cammino umano, e allora lo scandalo lascia il posto alla semplicità e la sincerità fa da specchio ai suoi difetti ed alle sue virtù senza veli di protezione.

Non è uno scrittore a cui le si possa parlare con preoccupazione. Bisogna dirgli tutto in faccia, così, come fa lui con gli altri. E noi stessi contro di lui non abbiamo lasciato la polemica alla quale non è mancata la risposta, anche rabbiosa. Ma gli uomini vivono nel grande concerto umano, e allora i fatti camminano, le idee si scontrano e si incontrano ed è la vicendevole onestà che riporta al dialogo e al confronto.

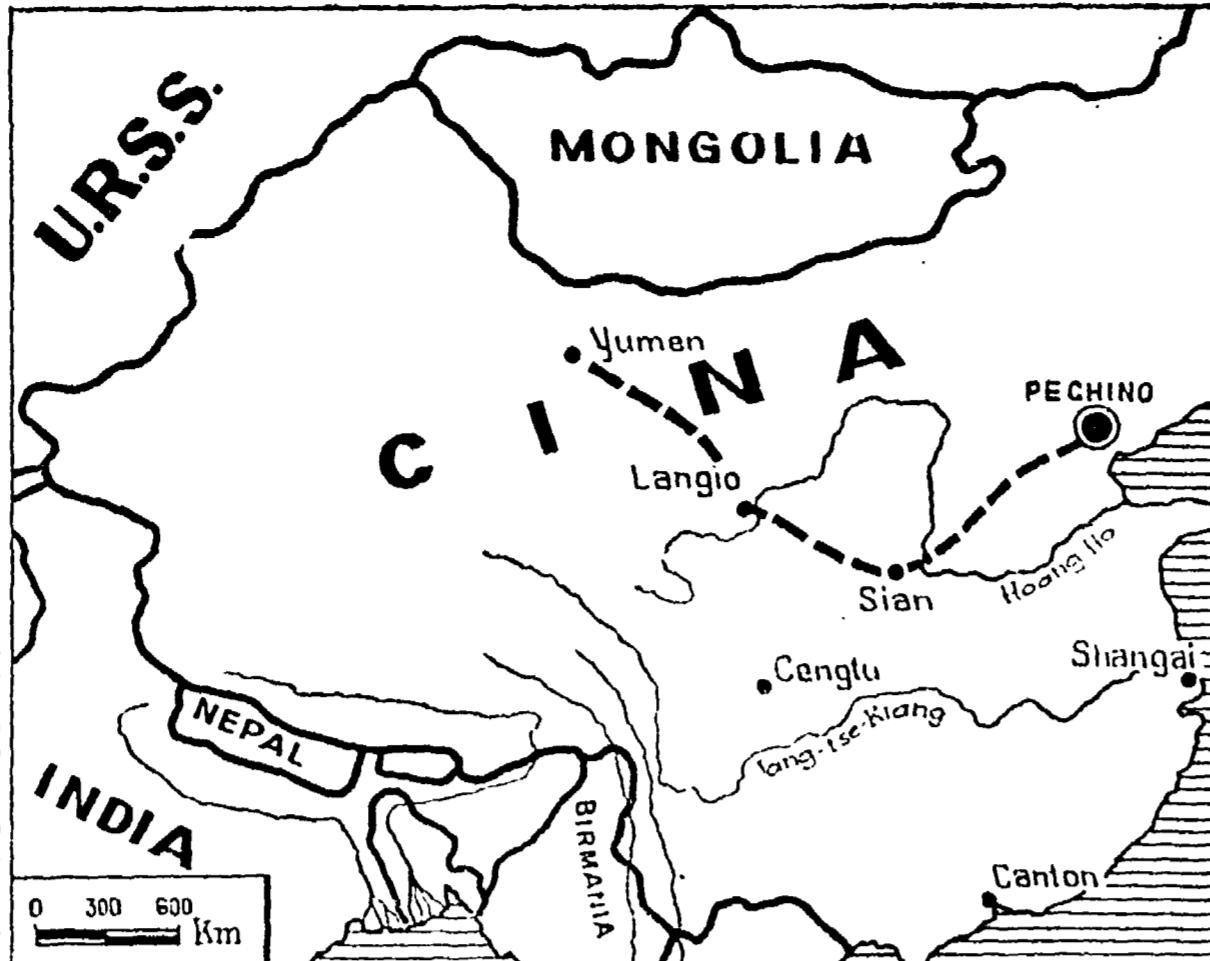
Questo ultimo libro di Malaparte, *Maledetti toscani* (editore Vallecchi, Firenze) riflette i motivi nuovi del Malaparte di Battibecco, cioè di quel Malaparte che in una fortunata rubrica su un diffuso settimanale milanese ha saputo occuparsi delle cose d'Italia, quelle minime, dove ampare che non già leggi democratiche governano il nostro Paese, ma un susseguirsi di soprinsi che una tradizione di prepotenza da parte di chi è stato al potere ha endecato in decreti, sicché dalla parte dell'illegalità sta chi è con la giustizia e col suo sacrosanto, oltreché umano diritto, e dall'altra parte della legalità stanno chi sfruttano ed i fradotori delle leggi e degli umani principi di libertà.

Ma il libro ha un merito ancora più ampio. Ed è quello di iniziare, con un'opera che vada largamente tra le mani degli italiani e degli stranieri, lo studio di una regione, dei suoi abitanti, delle sue opere, della sua terra, della sua tradizione, dai suoi poeti ai suoi santi, dai suoi stracivendoli ai suoi tiranni.

Questo è certamente da sottolineare. Conoscere meglio uomini e cose del nostro Paese, carattere e volontà della nostra gente, necessità, miserie ed esigenze degli italiani è il modo migliore per fare, finalmente, piazza pulita dei luoghi comuni, delle retoriche, delle ignoranze alimentate da coloro che su queste hanno eretto il loro proprio e lo hanno mantenuto.

Il tema di *Maledetti toscani* è anzitutto, nel tema di libertà. Non c'è pagina dove quest'area dicesse popolo libero, di usare della libertà sui potenti della terra e addirittura contro i potenti del cielo, non caratterizza questa o quella provincia. All'inizio il libro prevede una sfida fatta di parole, di paradosi, ma più ci si addentra nella lettura, più si avverte il filo condutore che si dipana dall'odio alla tirannia per giungere all'odio alla guerra inutile e distruttiva, soprattutto per chi, come il popolo toscano, mantiene intatta la fedeltà alla terra, alle sue tradizioni, ai suoi arti, alle sue meraviglie naturali ed a quelle che portano im-

Viaggio nella Cina più nuova e più antica



Da domenica sull'*Unità* un appassionante *réportage* del nostro corrispondente da Pechino, Franco Calamandrei, che rivelera' aspetti inediti e di alto interesse dell'immenso Paese. La cartina mostra l'itinerario seguito da Calamandrei nel suo lungo viaggio attraverso le province del Nord Ovest della Cina

BILANCIO DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI FIRENZE

Si stende la cappa teologica sopra lo studio del Rinascimento

Aperti da un discorso del prof. Toffanin e chiusi da una relazione del prof. Morghen, i lavori si sono svolti sul binario obbligato di una interpretazione dalle tinte confessionali

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, settembre. Aperto con un discorso del prof. Giuseppe Toffanin su «L'uomo antico nel Rinascimento» e concluso con la relazione del prof. Rafaello Morghen sul tema «Tradizione religiosa rinascimentale», il V Convegno internazionale promosso dall'Istituto di studi sul Rinascimento ha seguito il binario obbligato di una rigida interpretazione, cui orientamento ideologico culturale è stato chiaramente espresso nella relazione inaugurale e nel discorso di chiusura. Si è cioè riproposta, a definire l'età rinascimentale, la tesi cara a quanti, col mettere l'accento più sugli elementi di continuità che su quelli di frattura fra due mondi, il medioevo e il moderno, tendono a presentare l'umanesimo e il Rinascimento come sviluppo della «cultura scolastica» e della «cultura ecclesiastica» e come conseguenza di una rinascita della coscienza religiosa nei secoli XIII e XIV.

Al Convegno fiorentino, tenutosi in Palazzo Strozzi dal 2 al 4 settembre, hanno partecipato 110 studiosi di 11 paesi: moltissimi di essi, pochi giorni prima (dal 25 agosto al 1. settembre), avevano preso parte, al Passo della Mendola, ai lavori del Convegno internazionale di studi sul Rinascimento organizzato dalla Università cattolica del Sacro Cuore di Milano in collaborazione con l'Università cattolica di Lopatina, e con la Università di Friburgo. Il Convegno della Mendola ha fatto sentire la sua pesante influenza su quello di Palazzo Strozzi ed ha finito per scontrarsi d'interesse, imponendosi una rigida linea «ufficiale»

che non ha certo favorito il pieno aspiratore del convegno risultato della ricerca scientifica. Il Convegno fiorentino, se qualche risultato di un certo valore si è raggiunto, lo stesso per imponenza di tesi dense al lavoro di quegli studiosi, ha infatti acquisito una dimensione, abbandonata la certezza integralmente il principio delle ricostruzioni astratte teoriche, hanno portato la esperienza di studi fondati sulla lettura e il confronto di testi e di documenti, esaminati con rigore filologico esemplare. Di particolare rilievo le comunicazioni dei professori L. B. Ullman e R. Weiss, rispettivamente sulla formazione culturale e sugli studi greci di Coluccio Salutati, e quella del professor F. Massi su Giorgio Gemisto Petrone. In questa sede non sono mancate critiche alla rigida interpretazione del Toffanin che nel tutto trascurava l'influenza esercitata sugli umanisti dalla lettura di certe opere classiche, quali Le vite di Plutarco e quelle di Sofocle, e di Aristotele. Salutati, per esempio, ha affermato che il Rinascimento coincide con la rinascita religiosa: «l'evoluzione del fattore religioso nei secoli XIV e XV liberò il mondo laico dalle concezioni che nel secolo precedente mortificavano lo spirito e l'intelligenza dell'uomo e lo disposte alla conquista del mondo».

Se più necessariamente limitato è, di per sé stesso, il valore di una tale concezione, unilaterale e interessa, anche il modo apodittico con cui essa è stata presentata al Convegno non ha potesso che provocare discussioni che, infatti, mentre venendo a confermare il fallimento di un'iniziativa per alcuni lati marginali — interessante. Sono scampate quest'anno la ricchezza tematica e la ricchezza spregiudicata che contraddispongono il Convegno del 1952. D'altra parte, l'assenza dei maggiori interpreti italiani e stranieri dell'epoca rinascimentale, è indicativa di una crisi che sembra aver colto anche l'attività dell'Istituto di studi sul Rinascimento. Una crisi che ormai da qualche anno si è erodendo la maggior parte degli istituti di cultura di Firenze: molti dei quali, che pure vantano una tradizione gloriosa, sembrano oggi arrivati ad una tarda decaduta.

ANTONIO BRONDA

Zizi Jeanmaire sarà al centro del nuovo spettacolo dei Balletti di Parigi, diretti da Roland Petit, che inizierà le rappresentazioni a metà settembre nella capitale francese

Altri due congressi scientifici si svolgono nel quadro delle onoranze ad Avogadro — Dichiarazioni del prof. Brunello Rispoli

TORINO, 6 — Nel quadro delle onoranze ad Amedeo Avogadro di Quaregna, cui sono state dedicate le scienze, carattere e volontà della nostra gente, necessità, miserie ed esigenze degli italiani è il modo migliore per fare, finalmente, piazza pulita dei luoghi comuni, delle retoriche, delle ignoranze alimentate da coloro che su queste hanno eretto il loro proprio e lo hanno mantenuto.

Il tema di *Maledetti toscani* è anzitutto, nel tema di libertà. Non c'è pagina dove quest'area dicesse popolo libero, di usare della libertà sui potenti della terra e addirittura contro i potenti del cielo, non caratterizza questa o quella provincia. All'inizio il libro prevede una sfida fatta di parole, di paradosi, ma più ci si addentra nella lettura, più si avverte il filo condutore che si dipana dall'odio alla tirannia per giungere all'odio alla guerra inutile e distruttiva, soprattutto per chi, come il popolo toscano, mantiene intatta la fedeltà alla terra, alle sue tradizioni, ai suoi arti, alle sue meraviglie naturali ed a quelle che portano im-

pianto il motivo per cui, nel onorare la memoria di Amedeo Avogadro, è stato scelto a tema del Congresso internazionale l'argomento delle «condizioni fondamentali della ricerca scientifica».

Il professor Emilio Roberti, T. Birge, dell'Università di California, ha poi letto in italiano un breve indirizzo del prof. Romolo Deaglio, dell'Università di Torino, ha tenuto la proclama inaugurale, parlando del «Significato dei costanti fondamentali in cui si debbono porsi le discutibili questioni».

Particolare importanza avevano i lavori del I Congresso di studio sulle condizioni della ricerca fisica in Italia, durante i quali verranno esposte relazioni di eccezionale interesse. A questo proposito, il prof. Bruno Rispoli, direttore del «Seminario di costanti fondamentali in cui si debbono porsi le discutibili questioni», ha precisato che il paese sapeva qualcosa le reale condizioni della ricerca in Italia, quali le prospettive per il futuro, e quali i sacrifici che si richiedono alla economia nazionale per fare in più della ricerca scientifica in Italia.

«Con le ragioni ragionante non si arriva a Dio» ha ripetuto il Toffanin, e con questa citazione del padre gesuita Danielou, uno dei protagonisti, come si ricorda, dell'ultimo Convegno fiorentino, «per poter insegnare e preparare i giovani nei campi di scienze, in particolare della fisica nucleare, come si riconosce uno degli elementi fondamentali della vita di domani».

«Con le ragioni ragionante non si arriva a Dio» ha ripetuto il Toffanin, e con questa citazione del padre gesuita Danielou, uno dei protagonisti, come si ricorda, dell'ultimo Convegno fiorentino, «per poter insegnare e preparare i giovani nei campi di scienze, in particolare della fisica nucleare, come si riconosce uno degli elementi fondamentali della vita di domani».

Il saluto del Magnifico rettore Alzaga e del sindaco, presidente della Società italiana di fisica, prof. Polvani, ha

spinto il consiglio direttivo della A.S.R.F. a farsi promotore di un Convegno nazionale dell'argomento della «condizioni fondamentali della ricerca scientifica».

Il professor Emilio Roberti, T. Birge, dell'Università di California, ha poi letto in italiano un breve indirizzo del prof. Romolo Deaglio, dell'Università di Torino, ha tenuto la proclama inaugurale, parlando del «Significato dei costanti fondamentali in cui si debbono porsi le discutibili questioni».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che la relazione del Toffanin ha inteso dare al Congresso è espresso nella affermazione: «Nell'uomo antico gli umanisti avvertirono la luce di una ragione non ancora relate e corrosa dal razionalismo scientifico».

Come si ride, concezioni non nuove e già fatte oggetto di quest'ultimo trentennio, di un ampio esame critico che ha messo definitivamente in luce i limiti. L'orientamento che

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

VELA: AI "MONDIALI", CONTINUA L'ALTALENA DEI COLPI DI SCENA

Successo italiano: vince Caprice mentre Merope III torna leader

Bella la gara dei vincitori Ciappa e Rolandi mentre Straulino e Rode giunti terzi rimettono la loro ipoteca sul titolo — Sfortunati Cosentino e Stella

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 6. — Con un altro spettacolare trionfo italiano si è conclusa oggi, nelle acque del golfo, la 4ª prova dei «mondiali» di vela. Sul traguardo della maratona prima con netto distacco la rossa imbarcazione di Ciappa e Rolandi, la snella Caprice, mentre con un ottimo terzo posto la Merope III di Straulino e Rode è balzata nuovamente in testa alla classifica generale con 5 punti di distacco dalle immediate inseguienti che sono le sole North Star e Gale.

C'è stata una grande festa all'arrivo, ai porti dello skipper italiano: prodromo di quella che, senza il verificarsi di una grossa e per il momento imprevedibile sorpresa, si svolgerà domani quando Straulino e Rode per la terza volta saranno cinta la corona d'oro che li laureerà per la terza volta consecutiva campioni del mondo? Certo gli italiani in questi mondiali non sono stati buoni per noi di soddisfazioni.

Grandi emozioni

E' naturale che Straulino e Rode, i più forti, facessero convergere sui loro nomi tutte le speranze ed i pronostici. Ma se i due ufficiali triestini hanno risposto con la loro classe, con la loro esperienza e la loro abilità magnificamente a quanto loro si chiedeva, è altrettanto vero che altri uomini come Ciappa e Rolandi, oggi vincitori, e Cosentino e Stella, oggi sfortunati, hanno saputo

offrire grandi emozioni. Questa edizione dei «mondiali» è davvero la più entusiasmante e serrata delle 34 finora disputate. Ad ogni ordine d'arrivo una rivoluzione in classifica, ad ogni successo una smarrità e poi una conferma. Un'altalena di vinti, di vinti, di barche

quale Faneca I e Merope III riescono a superare la Clementine di Adler. I passaggi, a metà gara, avvengono nel seguente ordine: primo Caprice, secondo la cubana Krušna IV, terzo la portoghese Merope II, quarto quella la Merope III di Straulino e Rode, 5ª la Faneca II, 6ª la brasiliana Clementine a 152", 7ª la barbaresca Conch II, 8ª la marocchina Ito e, nel finale, sulla bra-

siliana Clementine. Merope III nell'ultimo miglio ingaggia una serrata lotta con la portoghese Faneca che viene superata poche centinaia di metri dal traguardo

B. M.

Gianni Paliaga ha vinto la maratona dell'Adriatico

RIMINI. 6. — La seconda edizione della Maratona dell'Adriatico si è conclusa con la seconda vittoria di Gianni Paliaga. L'atleta torinese ha condotto la gara dalla partenza all'arrivo senza mai troppo forzare le scosse, riuscendo che negli ultimi 100 metri ha superato di forza Mangano. Il mare era in condizioni ottime.

Classifica ufficiale:

1) Paliaga (Torino); 2) Resaca Fioratti (Scuola Allievi ufficiali PS Roma) 1.42'52"; 3) Mangano Silvio (Rari Nantes Napoli) 1.43'54"; 4) Cucinello (Scuola Allievi ufficiali PS) 1.43'56"; 5) Loftus (Fiat Torino) 1.49'12"; 6) Verdini

LA SETTIMANA DEI PRIMATI

Ieri sera al Vigorelli falliti tutti i tentativi

Le condizioni atmosferiche non hanno permesso prestazioni di rilievo

MILANO. 6. — Nessun record è stato migliorato questa sera al Vigorelli. Dopo la benefica giornata della prima giornata i partecipanti alla settimana dei primati si sono impegnati in condizioni difficili. Raggiunti contingenti hanno tra l'altro ostacolato il conseguimento del successo. Prima fra tutte le condizioni atmosferiche inadatte a una prova atletica di rilievo.

La seconda giornata si è aperta con il tentativo sull'orta del francese Saint. Saint ha fallito il suo tentativo desistendo dopo chiunque 17.484 coperti in 2'15"3/5 alla media di 43,324. Il francese è stato in vantaggio su tutti i tabellini di fine giornata, i ritardi e sostanzialmente aumentato fino a dieci secondi in più. Inoltre la presa fumata di alcune parte di campionato da mettere in moto tanto da far decidere il corridore a interrompere il suo tentativo.

Moretta e Maspes hanno fallito il tentativo di migliorare il primato mondiale dei 200 metri lanciati detenuto dall'olandese Van Vliet con 11' netti. Moretta ha ottenuto 11'3/5, mentre il campione del mondo ha fermato le lancette a 11'2/5. Maspes ha poi voluto riprovare ma segnando un tempo ancora superiore: 11'3/5.

Il campione del mondo era comunque arrivato oggi in aereo da Amsterdam e le sue condizioni non potevano essere perfette. Moretta si è subito poi dimostrato invano sui 100 metri da fermo contro il record detenuto da Harris con 10'2/5 ma egli ha impiegato 10'10" netti.

Allen con la moto a 343 km. all'ora!

ALLEN, EUGENIO. 6. — L'americano Johnny Allen di 26 anni ha stabilito oggi un nuovo record mondiale di velocità per motociclette correndo alla velocità oraria di 214 miglia (oltre 313 chilometri orari)! Allen ha migliorato il record di 10'10" netti.

Sussarello e Biava campioni di lire a segno

VERONA. 6. — La quinta giornata dei campionati italiani di tiro a segno, che hanno svolto al Poligono di San Cesario, ha visto la laurea di due nuovi campioni assoluti del botolino: Sussarello e Biava. Solo recentemente, esclusivamente a destra, è andata a sbattere con violenza contro un altro autocarro proveniente dalla opposita direzione, incendiandosi.

Le fiamme, sprigionatesi immediatamente, hanno avvolto la modernissima vettura da competizione che, sia fraccassata nell'urto, si è trasformata in un rogo. Il pilota, il giovanissimo collaudatore della Ferrari, Sergio Sighinolfi, di 32 anni, è deceduto all'istante. Non appena l'incidente della macchina è stato domato grazie all'intervento di alcune persone che si trovavano sul luogo del sinistro e che hanno smorzato le fiamme così ingrediole di sabbia — che per combinazione veniva trasportata proprio dal camion contro il quale la vettura era andata a cozzare — è stata estratta la salma semicarbonizzata del pilota, il quale aveva il capo reclinato sul volante e il casco chiazzato di sangue. A bordo della vettura si trovava anche il giovane amico del Sighinolfi, il 23enne Cesare Ferrari Amorotti di Giuseppe, residente in via Abezone Superiore. 6, che era salito per provare a una gara di una corsa su un'autovettura da competizione. Giovane e stato estratto dai resti del veicolo, gravemente ferito e trasportato all'ospedale della nostra città da un'autonoleggio guidata dal dottor Odileto Sava di Castelnovo.

Il ferito è stato internato in gravi condizioni con prognosi riservata dai medici di guardia, che gli hanno raccomandato un trauma cranico, commozione cerebrale, frattura mascellare superiore, avulsio-

ne dentaria, ferite lacero contuse multiple.

Al suo capezzale si avvicinano ora i sanitari, impegnati nel tentativo di strapparlo alla morte.

La notte a ha prodotto profonda emozione in città, dove i due protagonisti si erano strappati la gara, soprattutto il collaudatore Sighinolfi, che aveva pure per diversi anni partecipato a gare automobilistiche su vetture Stanguellini e Ferrari. Solo recentemente, esclusivamente a destra, è andata a sbattere con violenza contro un altro autocarro proveniente dalla opposta direzione, incendiandosi.

Le fiamme, sprigionatesi immediatamente, hanno avvolto la modernissima vettura da competizione che, sia fraccassata nell'urto, si è trasformata in un rogo. Il pilota, il giovanissimo collaudatore della Ferrari, Sergio Sighinolfi, di 32 anni, è deceduto all'istante. Non appena l'incidente della macchina

è stato domato grazie all'intervento di alcune persone che si trovavano sul luogo del sinistro e che hanno smorzato le fiamme così ingrediole di sabbia — che per combinazione veniva trasportata proprio dal camion contro il quale la vettura era andata a cozzare — è stata estratta la salma semicarbonizzata del pilota, il quale aveva il capo reclinato sul volante e il casco chiazzato di sangue. A bordo della vettura si trovava anche il giovane amico del Sighinolfi, il 23enne Cesare Ferrari Amorotti di Giuseppe, residente in via Abezone Superiore. 6, che era salito per provare a una gara di una corsa su un'autovettura da competizione. Giovane e stato estratto dai resti del veicolo, gravemente ferito e trasportato all'ospedale della nostra città da un'autonoleggio guidata dal dottor Odileto Sava di Castelnovo.

Il ferito è stato internato in gravi condizioni con prognosi riservata dai medici di guardia, che gli hanno raccomandato un trauma cranico, commozione cerebrale, frattura

mascellare superiore, avulsio-

ne dentaria, ferite lacero contuse multiple.

Al suo capezzale si avvicinano ora i sanitari, impegnati nel tentativo di strapparlo alla morte.

A. G.

Fangio, Moss e Castellotti al G. P. di Caracas

CARACAS. 6. — Fangio, Moss, Collins, Behra, Castellotti, Musso, Maglioli e De Polignac parteciperanno al Gran Premio di Caracas, che si disputerà il 4 novembre prossimo su un percorso totale di Km. 386, comprendente 85 giri del circuito.

ANTIBES. 6. — Al campionati internazionali di pentathlon militare l'Italia ha ottenuto una buona affermazione nella prima prova, quella di tiro con l'arco, con il capitano del caporale maggiore Carmine Romel il quale si è qualificato secondo per poi meritò col tenente svedese Lindgren realizzando entrambi 10 punti, la prova, che consiste nello sparare dieci colpi da 200 metri ad un bersaglio quadrato 80 centimetri, è stata vinta dal tenente svedese Mohberg con 8 punti su 100.

Ecco il piazzamento degli altri italiani nella prova odierna.

Bella vittoria di Macias, il rituale di D'Agata

HOLLYWOOD. 6. — Raúl Macias di Città del Messico, al quale la Federazione Boxing Association ha riconosciuto il titolo del monogramma gallo, ha battuto lei K.O. il filippino Larry Batan al 232º del setto round. L'incontro non valido per il titolo, era previsto sulla distanza di 10 riprese.

Macias ha dimostrato ancora una volta, contro un avversario eccezionale, di essere in possesso di una precisione e di una potenza veramente notevoli. Come è noto Macias sapeva ancora di essere il portatore del titolo mondiale, contestato dalla

Federazione mondiale di pugilato, che l'ha assegnato a Mario D'Agata.

Il ferito è stato internato in gravi condizioni con prognosi riservata dai medici di guardia, che gli hanno raccomandato un trauma cranico, commozione cerebrale, frattura

mascellare superiore, avulsio-

ne dentaria, ferite lacero contuse multiple.

Al suo capezzale si avvicinano ora i sanitari, impegnati nel tentativo di strapparlo alla morte.

A. G.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Fangio, Moss e Castellotti al G. P. di Caracas

CARACAS. 6. — Fangio, Moss, Collins, Behra, Castellotti, Musso, Maglioli e De Polignac parteciperanno al Gran Premio di Caracas, che si disputerà il 4 novembre prossimo su un percorso totale di Km. 386, comprendente 85 giri del circuito.

ANTIBES. 6. — Al campionati internazionali di pentathlon militare l'Italia ha ottenuto una buona affermazione nella prima prova, quella di tiro con l'arco, con il capitano del caporale maggiore Carmine Romel il quale si è qualificato secondo per poi meritò col tenente svedese Lindgren realizzando entrambi 10 punti, la prova, che consiste nello sparare dieci colpi da 200 metri ad un bersaglio quadrato 80 centimetri, è stata vinta dal tenente svedese Mohberg con 8 punti su 100.

Ecco il piazzamento degli altri italiani nella prova odierna.

Bella vittoria di Macias, il rituale di D'Agata

HOLLYWOOD. 6. — Raúl Macias di Città del Messico, al quale la Federazione Boxing Association ha riconosciuto il titolo del monogramma gallo, ha battuto lei K.O. il filippino Larry Batan al 232º del setto round. L'incontro non valido per il titolo, era previsto sulla distanza di 10 riprese.

Macias ha dimostrato ancora una volta, contro un avversario eccezionale, di essere in possesso di una precisione e di una potenza veramente notevoli. Come è noto Macias sapeva ancora di essere il portatore del titolo mondiale, contestato dalla

Federazione mondiale di pugilato, che l'ha assegnato a Mario D'Agata.

Il ferito è stato internato in gravi condizioni con prognosi riservata dai medici di guardia, che gli hanno raccomandato un trauma cranico, commozione cerebrale, frattura

mascellare superiore, avulsio-

ne dentaria, ferite lacero contuse multiple.

Al suo capezzale si avvicinano ora i sanitari, impegnati nel tentativo di strapparlo alla morte.

A. G.

VINAROZ. 6. — La quinta giornata dei campionati italiani di tiro a segno, che hanno svolto al Poligono di San Cesario, ha visto la laurea di due nuovi campioni assoluti del botolino: Sussarello e Biava.

PRENAZZI. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il titolo del portavoce del gruppo di pallanuoto la Fiamma di Lecco.

PISTRIN. 6. — Al 10° Trofeo Tito Marconi, organizzato dalla Provincia di Lecco, si è aggiudicato il

DOPO L'ANNUNCIO DI 700 LICENZIAMENTI

La C.d.L. invita CISL e UIL a difendere assieme la Magona

Una delegazione a Roma - Convocato il Consiglio delle Leghe - Un manifesto alla cittadinanza afferma che i licenziamenti sono ingiustificati

PIOMBINO. 6. — Questa mattina si è riunita la segreteria della Camera dei Lavoro per stabilire quali misure prendere per risolvere il grave problema che si è aperto con l'annuncio di 700 licenziamenti alla "Magona d'Italia".

La prima preoccupazione dei dirigenti sindacali è stata quella di ricercare una piattaforma unitaria con le altre organizzazioni per difendere i diritti dei lavoratori. In un comunicato emesso al termine della riunione si dichiarava che i licenziamenti sono ingiustificati e si richiedeva che si aderisca a tutta la cittadinanza. E' stato anche proposto alla CISL e alla UIL un incontro comune per decidere quali iniziative prendere. La convocazione del Consiglio delle leghe fa presumere che della vertenza saranno investite anche le altre categorie interessate.

Domenica mattina intanto le segreterie di Piombino e di Livorno della Camera dei Lavoro e della FIOM partirono per Roma per confrontarsi con i dirigenti della CGIL e con quelli del sindacato nazionale di categoria

I parlamentari Diaz e Caporaso sono invece venuti a Piombino mettendosi a disposizione della Amministrazione comunale e dei sindacati per una favorevole soluzione della vertenza. Un manifesto alle cittadinanze è stato diffuso dalla C.d.L. Ecco dice:

«Con il preannunciato progetto della direzione della "Magona d'Italia" di licenziare 700 lavoratori a partire dal 20 settembre, una grave minaccia si presenta nuovamente per la vita e lo sviluppo della nostra città.

La Camera del Lavoro e la FIOM, di fronte a tale decisione, assolutamente inaggravata preoccupante delle conseguenze che determinerebbero per i lavoratori e per l'intera cittadinanza, raffermano il loro totale impegno affinché ci possano impedire i preannunciati licenziamenti e si trovi invece posto sul tappeto da mesi, e dall'atteggiamento del governo dipende se la vertenza può essere composta o se i ferrovieri si vedranno costretti a riprendere l'agitazione nelle forme più acute.

Ieri mattina, il presidente del Consiglio si è incontrato con il ministro dei Trasporti Angelini; è previsto che nei prossimi giorni le richieste dei ferrovieri verranno esaminate in una serie di colloqui tra i ministri dei Trasporti, del Bilancio e del Tesoro, cui seguiranno nuovi incontri tra il governo e le organizzazioni sindacali. Il punto della situazione è stato fatto intanto dalla segreteria dello S.F.I., che si è riunita ieri — dice

Domani a Ferrara i capilega del Veneto e dell'Emilia decideranno l'intensificazione dell'agitazione - Aggiornate le trattative per i braccianti

Il sindacato ferrovieri sottolinea che le richieste della categoria non sono dilazionabili

Dopo gli incontri di Segni con i sindacalisti della CGIL e della CISL sui problemi dei ferrovieri, incontri che sono proseguiti ieri sera con un colloquio tra il presidente del Consiglio e l'UIL, la vertenza di questa categoria di lavoratori è entrata in una nuova fase.

Il governo, infatti, è ormai investito delle rivendicazioni che i ferrovieri hanno poste sul tappeto da mesi, e dall'atteggiamento del governo dipende se la vertenza può essere composta o se i ferrovieri si vedranno costretti a riprendere l'agitazione nelle forme più acute.

Ieri mattina, il presidente del Consiglio si è incontrato con il ministro dei Trasporti Angelini; è previsto che nei prossimi giorni le richieste dei ferrovieri verranno esaminate in una serie di colloqui tra i ministri dei Trasporti, del Bilancio e del Tesoro, cui seguiranno nuovi incontri tra il governo e le organizzazioni sindacali. Il punto della situazione è stato fatto intanto dalla segreteria dello S.F.I., che si è riunita ieri — dice

un comunicato — «per esaminare i risultati dei colloqui avuto dai rappresentanti della Confederazione Generale Italiana del Lavoro e del Sindacato con il presidente del Consiglio, in merito alla nota vertenza. Nel corso del colloquio sono state illustrate all'on. Segni le principali richieste dei ferrovieri sulla rivalutazione e perequazione degli stipendi, sulla riforma delle competenze accessorie, sulla adeguamento degli scatti sulla riforma dello stato, giuridico e dell'orario di lavoro e per la sistemazione degli assuntori e dei lavoratori degli appalti. A conclusione dell'esame dei singoli problemi il presidente del Consiglio si è impegnato a dare una risposta nel merito dei vari problemi entro la prossima settimana. I rappresentanti della CGIL e del Sindacato ferrovieri nell'aderire alla richiesta hanno fatto presente all'on. Segni il voto di dissenso contenuto che regna tra i ferrovieri e che non consente ulteriori dilazioni.

La Segreteria nazionale, dopo approfondito esame, ha approvato l'atteggiamento assunto dalla delegazione del Sindacato e ha deciso di convocare a Roma per i giorni 9 e 10 il Comitato Esecutivo nazionale onde esaminare la situazione e prendere le decisioni che riterrà necessarie».

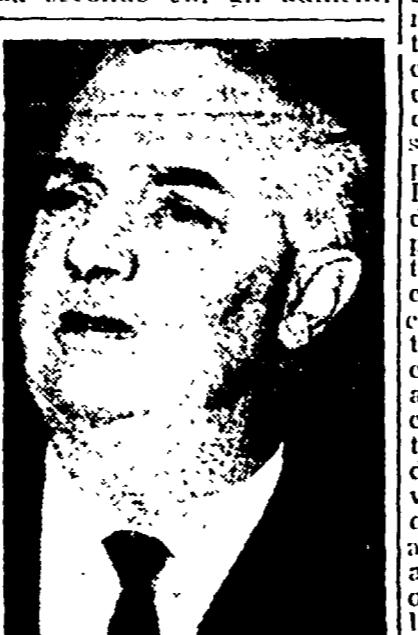
Quella situazione per i ferrovieri.

In altro settore, quello dei lavoratori della terra, il governo è stato sollecitato ad intervenire per assicurare l'applicazione dell'accordo del 20 luglio, chiaramente sabotato dalla Confagricoltura. Stamane avrà luogo

una presenza di Delle Favre a una riunione in base alla richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per un intervento governativo atto a sbloccare la situazione dopo che le trattative a livello tecnico sugli aumenti degli assegni familiari sono interrotte seguito della assuda pretesa della Confica secondo cui gli aumenti

nato l'interruzione delle trattative sugli assegni familiari è tenuta dagli avvocati nella trattativa per il rinnovo del patto nazionale per i braccianti avvenuti. L'incontro di ieri si è arenato sull'articolo 8 relativo all'aumento della percentuale sul terzo elemento: i sindacati hanno avanzato la richiesta di fissare un minimo nazionale salariale, e contro tale richiesta la Confagricoltura ha avanzato pregiudiziali ragioni, favorevoli in realtà dietro di esse, si nasconde la volontà di impedire il rinnovo del patto. Del resto anche la richiesta dei sindacati di procedere più celere nelle trattative è stata respinta, e anche per il patto nazionale i colleghi sono stati aggiornati al 19 settembre. È facile comprendere che con questo atteggiamento la Confagricoltura incoraggia il sabotaggio, la dilazione anche delle trattative in sede provinciale, prima dell'accordo del venti luglio. Tutto è a questo punto così quanto è accaduto a Firenze, dove le organizzazioni mezzadri della CGIL, della CISL e dell'Uil, hanno denunciato l'atteggiamento dell'Unione provinciale degli agrari che ha stipulato un accordo separato con la bonomiana relativa ai danni del gelo e pretende di imporsi alle altre organizzazioni sindacali.

Di fronte all'atteggiamento agrario, il governo non può sottrarsi alle responsabilità che gli derivano dagli impegni assunti a garanzia dell'accordo del venti luglio. I lavoratori della terra, dal canto loro, sono decisi a rintuzzare l'offensiva agraria adottando precise e definite forme unitarie d'agitazione.



Il ministro Angelini

dovrebbero ridursi a una maggiorazione di 10 lire degli assegni per i finali di carico. Come si ricorda, l'accordo del 20 luglio, anche il principio dello aumento degli assegni familiari e la decorrenza a partire dal 1 ottobre, è ormai chiaro che di fronte all'atteggiamento della Confagricoltura il governo è automaticamente chiamato ad assicurare il rispetto dell'impegno.

Un atteggiamento analogo a quello che ha determinato le assemblee di lavoratori della terra si vanno allargando a tutta la Val Padana conformemente alla decisione presa dalla conferenza dei capilega di Milano. Questa fase di pre-agitazione verrà intensificata — a quanto si prevede — con le decisioni che usciranno dalla conferenza dei capilega del Veneto e dell'Emilia, che si svolgerà domani a Ferrara.

Da parte competente viene reinvocata smentita la notizia pubblicata in questi giorni circa un prossimo aumento del prezzo della benzina. La notizia stessa è da considerarsi sostituita da una falsa.

Smentite le voci di aumento del prezzo della benzina

Da parte competente viene reinvocata smentita la notizia pubblicata in questi giorni circa un prossimo aumento del prezzo della benzina. La notizia stessa è da considerarsi sostituita da una falsa.

Sempre più di 2 milioni di disoccupati in Italia

Il numero dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento alla fine di giugno di quest'anno ammonta — secondo le ultime elaborazioni statistiche del ministero del Lavoro — a 2 milioni 69.521 unità. Del 2.068.521 disoccupati il 65,8 per cento appartiene ai settori industriali e 22,8 per cento al settore agricolo.

Per la prima classe, cioè quella di grossisti ed altre organizzazioni di vendita, di vendere al di fuori dei mercati generali e di scavalcare.

E' stato riferito che sarebbe ugualmente possibile per i gruppi più forti di importatori di monopolio: e abbiamo riferito come appunto opportuno puntostato per difendere concretamente i coltivatori e i consumatori, indirizzare i finanziatori,

per spezzare questa situazione — come osservammo ieri sul nostro giornale — il ministro Cortese deve orientare verso una soluzione che consente ai grossisti ed altre organizzazioni di vendita di vendere al di fuori dei mercati generali e di scavalcare. E per far ciò è disposto a concedere finanziamenti. Abbiamo già riferito come rischi di risolvere ben poco, dato che sarebbe ugualmente larghe possibilità per i gruppi più forti di importatori di monopolio: e abbiamo riferito come appunto opportuno puntostato per difendere concretamente i coltivatori e i consumatori, indirizzare i finanziatori,

per spezzare questa situazione — come osservammo ieri sul nostro giornale — il ministro Cortese deve orientare verso una soluzione che consente ai grossisti ed altre organizzazioni di vendita di vendere al di fuori dei mercati generali e di scavalcare.

Tanto per cominciare, perché non si revoca la licenza di operare nello spazio dei mercati generali a coloro che si distinguono nell'opera di bagarino? e che certamente sono noti agli uffici competenti?

Ciò, ovviamente, nel rialzo dei prezzi, una quantità di altri fattori, sui quali pure occorre agire.

In primo luogo, i generi ortofrutticoli — che rappresentano oggi la pietra dello scandalo — sono anch'essi soggetti all'I.G.E., sia pure in misura ridotta rispetto ad altri prodotti. Nel quadro della campagna tendente all'abolizione completa di questa imposta antipopolare e vessatoria, una misura chieduta con particolare urgenza dall'opinione pubblica e che dal ortofrutticoli, stanno già per essere riformate dall'I.G.E.

In secondo luogo, bisogna dare maggiori possibilità ai produttori di difendersi dallo strozzaggio degli intermediari. Il piccolo produttore, in particolar modo, appena effettuato il raccolto, non sa dove conservare il prodotto, generalmente deperibile. E' spinto perciò a renderlo subito, a qualsiasi condizione. Si tratta di costituire delle «centrali ortofrutticole», già esistenti all'estero e anche in alcune località italiane, dove il produttore può conservare, selezionare, imballare e trasportare prima di renderlo.

Ciò, ovviamente, nel rialzo dei prezzi, una quantità di altri fattori, sui quali pure occorre agire.

In primo luogo, i generi

ortofrutticoli — che rappresentano oggi la pietra dello scandalo — sono anch'essi soggetti all'I.G.E., sia pure in misura ridotta rispetto ad altri prodotti. Nel quadro della campagna tendente all'abolizione completa di questa imposta antipopolare e vessatoria, una misura chieduta con particolare urgenza dall'opinione pubblica e che dal ortofrutticoli, stanno già per essere riformate dall'I.G.E.

In secondo luogo, bisogna dare maggiori possibilità ai produttori di difendersi dallo strozzaggio degli intermediari. Il piccolo produttore, in particolar modo, appena effettuato il raccolto, non sa dove conservare il prodotto, generalmente deperibile. E' spinto perciò a renderlo subito, a qualsiasi condizione. Si tratta di costituire delle «centrali ortofrutticole», già esistenti all'estero e anche in alcune località italiane, dove il produttore può conservare, selezionare, imballare e trasportare prima di renderlo.

Ciò, ovviamente, nel rialzo dei prezzi, una quantità di altri fattori, sui quali pure occorre agire.

In primo luogo, i generi

ortofrutticoli — che rappresentano oggi la pietra dello scandalo — sono anch'essi soggetti all'I.G.E., sia pure in misura ridotta rispetto ad altri prodotti. Nel quadro della campagna tendente all'abolizione completa di questa imposta antipopolare e vessatoria, una misura chieduta con particolare urgenza dall'opinione pubblica e che dal ortofrutticoli, stanno già per essere riformate dall'I.G.E.

In secondo luogo, bisogna dare maggiori possibilità ai produttori di difendersi dallo strozzaggio degli intermediari. Il piccolo produttore, in particolar modo, appena effettuato il raccolto, non sa dove conservare il prodotto, generalmente deperibile. E' spinto perciò a renderlo subito, a qualsiasi condizione. Si tratta di costituire delle «centrali ortofrutticole», già esistenti all'estero e anche in alcune località italiane, dove il produttore può conservare, selezionare, imballare e trasportare prima di renderlo.

Ciò, ovviamente, nel rialzo dei prezzi, una quantità di altri fattori, sui quali pure occorre agire.

In primo luogo, i generi

ortofrutticoli — che rappresentano oggi la pietra dello scandalo — sono anch'essi soggetti all'I.G.E., sia pure in misura ridotta rispetto ad altri prodotti. Nel quadro della campagna tendente all'abolizione completa di questa imposta antipopolare e vessatoria, una misura chieduta con particolare urgenza dall'opinione pubblica e che dal ortofrutticoli, stanno già per essere riformate dall'I.G.E.

In secondo luogo, bisogna dare maggiori possibilità ai produttori di difendersi dallo strozzaggio degli intermediari. Il piccolo produttore, in particolar modo, appena effettuato il raccolto, non sa dove conservare il prodotto, generalmente deperibile. E' spinto perciò a renderlo subito, a qualsiasi condizione. Si tratta di costituire delle «centrali ortofrutticole», già esistenti all'estero e anche in alcune località italiane, dove il produttore può conservare, selezionare, imballare e trasportare prima di renderlo.

Ciò, ovviamente, nel rialzo dei prezzi, una quantità di altri fattori, sui quali pure occorre agire.

In primo luogo, i generi

ortofrutticoli — che rappresentano oggi la pietra dello scandalo — sono anch'essi soggetti all'I.G.E., sia pure in misura ridotta rispetto ad altri prodotti. Nel quadro della campagna tendente all'abolizione completa di questa imposta antipopolare e vessatoria, una misura chieduta con particolare urgenza dall'opinione pubblica e che dal ortofrutticoli, stanno già per essere riformate dall'I.G.E.

In secondo luogo, bisogna dare maggiori possibilità ai produttori di difendersi dallo strozzaggio degli intermediari. Il piccolo produttore, in particolar modo, appena effettuato il raccolto, non sa dove conservare il prodotto, generalmente deperibile. E' spinto perciò a renderlo subito, a qualsiasi condizione. Si tratta di costituire delle «centrali ortofrutticole», già esistenti all'estero e anche in alcune località italiane, dove il produttore può conservare, selezionare, imballare e trasportare prima di renderlo.

Ciò, ovviamente, nel rialzo dei prezzi, una quantità di altri fattori, sui quali pure occorre agire.

In primo luogo, i generi

ortofrutticoli — che rappresentano oggi la pietra dello scandalo — sono anch'essi soggetti all'I.G.E., sia pure in misura ridotta rispetto ad altri prodotti. Nel quadro della campagna tendente all'abolizione completa di questa imposta antipopolare e vessatoria, una misura chieduta con particolare urgenza dall'opinione pubblica e che dal ortofrutticoli, stanno già per essere riformate dall'I.G.E.

In secondo luogo, bisogna dare maggiori possibilità ai produttori di difendersi dallo strozzaggio degli intermediari. Il piccolo produttore, in particolar modo, appena effettuato il raccolto

PROSEGUE LA BATTAGLIA CONTRO IL CONTINUO AUMENTO DEI PREZZI

La necessaria riforma dei mercati generali non deve significare mano libera per gli speculatori

Il bagarino dei commissionari - Il controllo da parte dei comuni - Troppo spesso i regolamenti non vengono rispettati - Zucchero, fertilizzanti e tariffe F.S. domani al CIP - Colloquio Segni-Cortese



Sulla disciplina dei mercati generali si attende un progetto del ministro Cortese. Nella foto, i mercati generali di Roma.

Uno dei motori essenziali del fortissimo scarto esistente tra i prezzi alla produzione e ai prezzi di consumo (questi ultimi sono superiori di 2, 3, 4 e perfino 5 volte ai prezzi pagati ai produttori) consiste senza dubbio nell'opera di intermediazione operata dai grossisti. All'interno dei mercati generali agisce un numero variabile di operatori (a Genova 240, a Milano 220, a Roma appena 150): ma tra questi, i veri importatori, rispondenti ai fini per i quali sono stati istituiti. Lasciamo da parte alcune considerazioni di minor rilievo, portanti a relativi all'impiego, al trattamento e alla conservazione delle merci.

Aggiungiamo che il progetto di esautorare i mercati generali lascia seriamente dubbi anche per altri motivi. Che una riforma del sistema sia necessaria e urgente, nessuno lo contesta. Ma a nostro avviso deve trattarsi piuttosto d'una riforma all'interno dei mercati generali, che renda questi ultimi più trasparenti, più efficienti, più redditizi. Tutti gli altri sono inquinanti, commissionari, bagarini, parassiti — insomma — che oggi, in numerosissime città, i regolamenti vigenti dei mercati generali non vengono rispettati. Le amministrazioni comunali democratiche compiono in proposito un'opera encografica: ma, specie in alcuni grandi centri amministrati da maggioranze governative, la confusione è somma. A Roma, ad esempio, esponenti qualificati degli uffici che dovrebbero essere preposti a questo compito non si sono peralti di dichiarare esplicitamente: «Non possiamo applicare i regolamenti». Ci abbiamo rinunciato. Altrimenti, se continuamente si faticasse a distingue-

re due fasce distinte e tra loro indipendenti. Nella prima fase si forma un prezzo alla produzione, ed è quello pagato dal commissionario al coltivatore. Poi il commissario viene in città ed entra nel mercato generale. Qui vi è la seconda fase, si forma cioè un secondo prezzo al momento della vendita del produttore al dettagliante. Questo secondo prezzo non ha in sostanza alcun rapporto col primo, ed è determinato dal commissario in regime di pratico monopolio.

La richiesta del mercato, trattandosi di generi di prima necessità (zucchero, fertilizzanti, ecc.) è rigida: la concorrenza può essere facilmente eliminata mediante accordi, essendo il numero degli operatori relativamente ristretto; e in conclusione il prezzo, quello che assicura il massimo profitto, è impostato.

Quindi il problema non è quello di scavalcare i mercati generali, ma caso mai le funzioni. Il problema è di una migliore gestione da parte dei comuni, di un più efficiente controllo sulla quantità di merce, sui prezzi, sulla qualità, sui

DIREZIONE & AMMINISTRAZIONE ROMA
VIA IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521
PUBBLICITÀ mm. colonna Commerciale:
spaccioli L. 100 - Domenicale 200 - Schi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 100 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPD) Via
Parlamento.

ULTIME l'Unità

NOTIZIE

A MEZZANOTTE DI OGGI LA "GRANDE OPPOSIZIONE" DEL PIANETA

Marte non lascia vedere i marziani per neppure a 56 milioni di chilometri di distanza

Verso sud, brillerà una stella più splendente delle altre - Gli osservatori al lavoro - Tempeste di sabbia velano la superficie di Marte - Secondo il prof. Armellini, i «marziani», se mai sono esistiti, si sarebbero già estinti da secoli

A mezzanotte in punto, che osserverà il firmamento verso il basso Sud, verrà il pianeta Marte, che gli antichi greci chiamavano appunto «infarto», più luminoso di tutti gli altri e dieci volte più splendente della stessa Vega.

Così, con qualche giorno di anticipo (la grande opposizione di Marte, cioè l'allineamento, sullo stesso piano, del pianeta con la Terra — che è nel mezzo — ed il Sole, doveva ver-

ificare queste «oasi» è stata scoperta nella opposizione (piccola) del 1954 dal grande osservatorio di Bloemfontein. Vivissima, quindi, è l'attesa degli astronomi per le osservazioni vere possibili dalla grande opposizione di oggi, le che al prossimo anno (l'anno di 20 settembre), appunto, per studiare quali mutamenti siano intervenuti nella faccia del pianeta in questi ultimi anni.

Si è detto che gli osse-

tineranno regolarmente fi-

vicino pianeta è anche ne-

scita. Gli stessi fenomeni sono stati del resto constatati dagli astronomi dell'osservatorio di Faftal, nella Nuova Arizona. Anche il pio Kuiper, direttore dell'osservatorio McDonald, nel Texas, ha comunicato che una nube giallastra si estendeva su Marte, per una lunghezza di 1500 chilometri, fino a 700 di larghezza, il 30 agosto scorso, che 24 ore dopo la quale aveva assunto una forma di doppio «V». Secondo gli scienziati sovietici, sarebbero in corso su Marte degli importanti mu-

tabilità. «Noi preferiamo credere che i marziani non esistono, ha detto il direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario; o anche che i marziani siano esistiti in altri tempi (quando Marte era ancora giovane, con alte catene montagne, grandi oceani ed atmosfera ricca di ossigeno), e che ormai siano spenti da migliaia di secoli».

Ancora un italiano morto a Charleroy

CHARLEROL. 6. — Nel po-

nto minatore Saint Theodoro a Dampierre, il minatore italiano Giovanni Zambelli, abitante a Dampierre, Route de Mons 52, è rimasto ferito sotto una frana. Benché sia stato subito estratto, egli è deceduto in seguito alle molteplici fratture. Aveva 29 anni. Era sposato e padre di un figlio.

Comunque, questi fenomeni (neve, venti, ecc.) non

depongono a favore della

tesi della abitabilità di Mar-

te e della presenza nel pianeta dei marziani o meno.

Il prof. Armellini, rispondendo a questi appassionanti quesiti, giunge alla conclusione che Marte assolutamente non può essere

abitabile.

«Noi preferiamo credere che i marziani non esistono, ha detto il direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario; o anche che i marziani siano esistiti in altri tempi (quando Marte era ancora giovane, con alte catene montagne, grandi oceani ed atmosfera ricca di ossigeno), e che ormai siano spenti da migliaia di secoli».

«Per impedire oggi un simile sviluppo degli avvenimenti, è più essenziale che mai l'unione unita della classe operaia e soprattutto degli operai dell'Unione Sovietica, aggiungendo la loro voce alle proteste dell'opinione pubblica democratica di tutto il mondo, vedono nelle azioni dei secessionisti della Germania occidentale l'inizio di un'aperta offensiva iniziativa contro i diritti e le libertà delle forze del lavoro, state condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione Sovietica, così come gli elementi democratici di tutto il mondo, vedono nelle azioni dei secessionisti della Germania occidentale l'inizio di un'aperta offensiva iniziativa contro i diritti e le libertà delle forze del lavoro, state condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-

menti democratici di tutto il

mondo, vedono nelle azioni

dei secessionisti della Ger-

mania occidentale l'inizio di

un'aperta offensiva iniziativa

contro i diritti e le libertà

delle forze del lavoro, state

condannato da tutti».

«I lavoratori dell'Unione

Sovietica, così come gli ele-